Anno I. Trieste, Martedì 22 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 226.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le letture non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Inondazioni. CRACOVIA 21. In seguito allo straripamento del fiume Raba, centinaia e centinaia di contadini hanno perduto tutto il raccolto. In alcuni villaggi parecchi uomini annegarono.

— STANISLAU 20. In seguito a forti pioggie il fiume è straripato. Le comunicazioni ferroviarie sono sospese.

— CZERNOVITZ 20. Passeggeri arrivati con l'ultimo treno avanti che le comunicazioni fossero sospese raccontano che tutte le case nel tratto di Iezapol erano sott'acqua; gli abitanti si rifugiavano sui tetti. Il treno ferroviario aveva tutte le ruote sott'acqua. Durante il tragitto i passeggieri stavano in angoscia mortale che il treno sviasse e passasse oltre gli argini. L'acqua aumenta sempre.

Nuove industrie. PEST 21. È progettato l'impianto di grandi stabilimenti industriali con capitali inglesi.

Un ecclesiastico col revolver. GROSS-KANIZZA 20. Un ecclesiastico evangelico, impetito da una proprietaria di casa per un importo di 1300 fiorini, si recò in una osteria ove trovò la donna e irritatissimo esplose contro di essa un colpo di revoltella che la ferì al braccio. Il popolo indignato assunse un contegno minaccioso contro l'ecclesiastico, il quale sparò un colpo contro la moltitudine senza però colpire alcuno. Infine rivolse l'arma contro sè stesso ed esploso un colpo, restò all'istante cadavere.

Officina di falsari. ODESSA 20. La polizia ha scoperto un officina per la fabbricazione di monete false e titoli di credito. Una russa e una circassa furono arrestate. I falsari principali sono fuggiti a Sebastopoli.

Il suicidio d'un commissario di polizia. VIENNA 21. Sabato a mezzanotte si è suicidato il commissario di polizia Strunz. Egli si tirò una palla di revolver nelle tempie. La causa pare debbasi ascrivere ad una acutissima nevralgia che lo tormentava da alcuni anni e il suicidio sarebbe stato compiuto durante un assalto nervoso.

Decorazione al merito. VIENNA 21. Fu decorata con la croce d'argento del merito una guardia sicurezza per aver salvato con pericolo della propria vita un uomo che stava per annegarsi.

Morta all'opera. VIENNA 21. Al teatro dell'opera mentre si rappresentava *Mefistofele*, una sconosciuta che occupava un posto nella galleria, morì improvvisamente. Il medico di teatro era assente quando la prima volta prese male alla donna. La seconda volta c'era, ma non aveva con sè i medicamenti necessari.

Per la festa di S. Stefano. PEST 21. La festa di ieri fu frequentata da oltre 20,000 persone. L'introito netto a favore dei poveri, ascende a circa 20,000 fiorini.

Scontro ferroviario. WELS 21. Ierlaltro avvenne uno scontro ferroviario tra due treni merci. Alcuni vagoni restarono danneggiati. Il conduttore del treno è ferito.

CRONACA LOCALE.

L'Esposizione. Dal 5 al 15 Settembre avrà luogo l'esposizione di frutta e fiori, e dal 10 al 15 Ottobre l'esposizione di burro e formaggio. Le insinuazioni si accettano al più tardi li 31 corr.

Tutti si muovono. Il 17 Agosto vi fu a Venezia una radunanza privata di vari deputati al Parlamento, ex ministri, membri della Camera di commercio, consiglieri provinciali e comunali ecc. ove si parlò della necessità di costituire la Società Veneziana di Navigazione marittima.

Codesta Società sarebbe sussidiata annualmente dal Governo con 1,600,000 lire, la Camera di commercio di Venezia sussidierebbe con una gran parte della somma di 260,000 lire ricevute dal Governo per l'isola di S. Giorgio.

La riunione fu tenuta allo scopo di devenire alla unione della Società di navigazione marittima con una nuova società di navigazione fluviale a vapore.

Quest'ultima fu progettata dall'ingegnere americano Guscetti, che dopo molti anni di studi e lavoro, riuscì con un piccolo vapore di nuovo sistema a sormontare ogni difficoltà e rimorchiare enormi carichi sui principali fiumi d'Italia.

Se questa fusione avvenisse, è certo che il Lloyd a. u. se ne risentirebbe grandemente e con esso gl'interessi del nostro porto, poichè coi mezzi marittimi congiunti ai mezzi ferroviari e fluviali di cui potrebbe disporre l'Italia, il commercio di più di 30 milioni tra Svizzeri, Tedeschi, Francesi ed Italiani prenderebbe le vie fluviali che dal Gottardo e dal Brennero conducono a Venezia, contribuendo così milioni e milioni di tonellate alla sezione marittima della futura Società.

Nessuno potrebbe far concorrenza a quelle vie; ferrovie *ad hoc* non ne abbiamo, e non lo potrebbero; il Danubio è chiuso d'inverno, dal ghiaccio; il Rodano oltre al ghiaccio è di difficile navigazione e conduce a nessun porto. Il Po e l'Adige invece, conducono dal grande e sicuro porto di Venezia alle porte della Svizzera e della Germania.

Arrivo. Il presidente del consiglio dei ministri, conte Taaffe, è arrivato ier mattina ed è sceso all'Hôtel de la Ville. S. E. non aveva avvisato il suo arrivo, e perciò non vi fu ricevimento officiale. Il Ministro, accompagnato dal Luogotenente, visitò l'Esposizione, l'Arsenale del Lloyd e ripartì col treno delle 8 ore pom.

Oggetti trovati. Il sig. Francesco Sasso ha rinvenuto Domenica sera nel Restaurant alla „Villa Murat" una tabacchiera di *pluche* con tabacco, carta da sigarette ed altri oggettini. L'ha depositato al nostro ufficio a disposizione del proprietario.

Presentemente teniamo i seguenti oggetti non ancora ritirati:

Un medaglione d'oro e smalto — un anello d'oro con pietra — un viglietto del Monte sovra un anello d'oro — un portamonete con carte — un braccialetto di similoro — un ventaglio — due libretti del dazio — un libriccino di memorie — un breviario — uno scontrino di cancello su uno scialle — un medaglione falso con fettuccia di raso nero — un bastone da passeggio — due fazzoletti da naso — un fazzoletto di battista — una busta di pelle con ricamo — un paio d'occhiali — 30 chiavi diverse di tutte le qualità, forme e dimensioni.

Gli oggetti qui non precisati e a suo tempo indicati come rinvenuti, furono consegnati ai legittimi proprietari.

Trionfo della luce. La luce ha trionfato sempre, e trionferà, almeno si spera; ma il trionfo a cui alludiamo, si riferisce alla luce fisica, applicata agli usi publici e privati, alla luce elettrica che ormai ha trionfato sopra ogni altra invenzione d'egual genere, ed è destinata a soppiantare il gas, quel benedetto gas che avrebbe abbaccinato la vista ai nostri antenati, e a noi fa ora l'effetto di una semplice candela.

Mai contenti a questo mondo: più si ha, più si desidera: è proprio della razza umana e non vale discutere.

Il sistema Edison, secondo il quale si fecero gli esperimenti tanto riusciti in tutte le città, è ora applicato a molti stabilimenti industriali dei centri più importanti e verrà introdotto senza dubbio anche tra noi.

In quella grande e intraprendente città che è Milano, si è già fondato un Comitato per l'applicazione in Italia della elettricità, secondo il citato sistema.

Il Comitato si è fondato con un capitale di tre milioni di lire, e vi fanno parte i principali industriali milanesi e molte ditte bancarie di Roma, Venezia e Livorno.

Si vede chiaro — appunto perchè trattasi di luce — che il problema della illuminazione elettrica, dopo gli studi fatti sulla sua frazionabilità, si impone da sè stesso alla publica attenzione, ed ebbe la più potente delle *réclames* dai frequenti incendi ed esplosioni di gas avvenuti nei teatri e nei grandi opifici.

Dal lato della sicurezza è fuor di dubbio che la luce elettrica vince ogni altro sistema di illuminazione e dal lato economico, le prove fatte non riescono meno sodisfacenti.

Di questi giorni a Milano il Comitato ha fatto acquisto di un teatro per l'installazione delle macchine e degli apparati. Altri due teatri attualmente chiusi, dovranno essere modificati in maniera da poter accogliere la illuminazione elettrica, altrimenti non sarà permesso di riaprirli.

Il trionfo della luce è davvero contestabile!

Panforte di Trieste. Il sig. Ferdinando Zamparutti ci ha fatto tenere un pezzo di „Panforte di Trieste" confezionato diversamente da quello di Siena, affinchè la Redazione possa assaggiarlo.

La Redazione *in corpore* ha assaggiato il Panforte del sig. Zamparutti e l'ha trovato veramente squisito.

Il teatro „Armonia." Un giornale teatrale di qui dà la notizia che questo teatro sarà riaperto ai primi di Novembre p. v. per darvi un grande spettacolo d'opera.

Lo stesso giornale crede conoscere anche alcuni degli artisti che si produranno in quell'incontro, e precisamente il soprano Lablanche, il tenore Devillier, il baritono Pantaleoni e il basso Campello.

Le opere in predicate sarebbero: *La Traviata. Il Trovatore, La forza del Destino.*

Nessuno dei giornali quotidiani ne ha fatto cenno a tutt'oggi; perciò la notizia volta acca con riserva.

Movimento di forestieri. Con diversi treni e gite di piacere sono arrivate ierl'altro 978 persone.

Un consiglio alle lettrici. La togliamo dal *Figaro* senza però garantire l'efficacia. Signore bagnanti, voi avete torto di rinchiudere la testa nelle orribili cuffie di caoutchouc. Le americane, che sanno bene quel che fanno, si bagnano coi capelli sparsi; esse assicurano che l'acqua salata fortifica le radici meglio che tutte le pomate immaginabili.

È del pari un pregiudizio il credere che l'acqua di mare cangi la tinta ai capelli.

Lasciate la vostra capigliatutura libera; un'ora dopo il bagno impregnatela di rum e i vostri capelli saranno lisci e brillanti.

La signora Euterpe si lagna che nei luoghi comuni dell'Esposizione, istituiti per le signore, si debba pagare una tassa.

È una consuetudine che vige dappertutto, e negli stabilimentini all'uopo costruite, nelle stazioni ferroviarie, e in altri luoghi publici. Chi ne abbisogna vi si deve adattare.

La signora rileva il privilegio che hanno i maschi in confronto alle femmine nello stesso recinto dell'Esposizione.

Anche su ciò non sappiamo cosa dire: ognuno è padrone in casa propria: se la signora non è nata maschio, nè il Comitato all'Esposizione nè noi ci abbiamo colpa.

Politeama Rossetti. Questa sera al Politeama si fa riposo. Domani e posdomani rappresentazione.

Circo Suhr. *Alì, Abdul, Medgid, Abd-El-Kader.....* il lettore non si spaventi, non c'entra nè il *bey*, nè il *Kedivè*, nè la questione egiziana; si tratta semplicemente di quattro stalloni arabi presentati ieri dal Suhr, e che gli valsero molti applausi.

Miss Virginia poi se li ebbe anche lei: è una fanciullina di forse ott'anni che spazia, si agita, volteggia per l'aria con una maestria sorprendente per l'età sua.

Nelle poltroncine abbiamo notato ieri un publico più elegante e numeroso del solito.

La platea, come sempre, popolata a sufficienza.

I soliti sassi. Il signor G. M., passando ieri per via dell'Istituto, ricevette un sasso abbastanza grosso sulla testa. Volgendosi, com'è naturale, scorse il monello che lo aveva slanciato, e riuscito a prenderlo, credette bene di non farsi giustizia da sè, ma di condurlo al più vicino appostamento di guardie.

Quando si trovò in via Sorgente, alcune comari inveirono contro il sig. G. M. accentuando che per il nonnulla di un sasso non si doveva esser sì barbari; poi, affollandosi di troppo la gente, lo lasciò andare.

Il sig. G. M. si portò solo all'appostamento in via della Sorgente a narrare il fatto, ma ivi gli fu risposto che non sapevano cosa fargli; chè d'altronde la via dell'Istituto non è sotto la loro sorveglianza.

Pur troppo anche noi non sapremmo cosa rispondere a quel signore: rimedi pratici non ne vediamo. Se un monello ci spaccasse anche il cranio..... pazienza ci vuole. Piccole miserie della vita!

Prese il volo. Domenica dopopranzo verso le 4, certo Pompeo Covacic, addetto all'Esposizione in qualità di venditore di viglietti, spariva improvvisamente, e con essolui sparivano 63 f. Poco prima di prendere il volo egli aveva incassato 33 fiorini, ma pare che con quei soli non potesse acco-

---

(67) Il Mercato delle Infamie.

— A casa mia c'è pane appena per noi — disse duramente il contadino, dando un colpo di pungolo al suo asino.

Ma Tommaso trasse una delle sue monete d'oro:

— Posso pagare, come vedete — disse. — La carità non vi costerà nulla, e anzi vi frutterà qualche cosa.

L'ortolano non esitò più. Aiutò il disgraziato ferito a salire sul carretto, e pose sotto la gamba rotta un rozzo cuscino di paglia, che ne rendeva meno grave il dolore.

La casetta dove l'ortolano condusse il camorrista ferito, non rispondeva troppo alle proteste di miseria fatte dal padrone.

Era a un piano solo, coperta di strame, circondata da un orticello, benissimo coltivato. Nell'interno tutto era pulito, tutto respirava agiatezza. Una buona vecchia accolse premurosamente il ferito.

— Ha dei marenghi — disse l'ortolano all'orecchio della donna.

— Queste parole raddoppiarono la premura della contadina. Fu accomodato il letto in modo che potesse servire per l'uomo così mal ridotto; i padroni di casa dormirono in un angolo.

Verso sera, Tommaso riposato e riconfortato sborsò al suo ospite un marengo.

— Senti — gli disse — io ho qui un centinaio di questi, che ti darò volentieri purchè tu mi tenga in casa tua fino alla guarigione.

— Bisognerà chiamare il medico — osservò l'ortolano.

— Guarda te, se ti ci arrischi!...— rispose il camorrista rabbrividendo. — Io mi guarirò da me, ma ho assoluta necessità che nessuno mi veda.

L'ortolano era imbarazzato.

— Dimmi un po' compare — disse dopo breve silenzio — avresti per caso qualche imbroglio con la giustizia?... C'è qualche morto di mezzo?...

— Ma che morto!... ma che morto!... Sono cosette di camorra, roba da niente. La polizia adesso non lascia più vivere la povera gente...

— E se mi scoprono?

— Se ti scoprono non potranno dirti niente. Tu hai raccolto e assistito un povero disgraziato con una gamba rotta; che male c'è? E in ogni modo, io sono camorrista proprietario e ho conoscenze...

— Ma i marenghi?

— Eccoli — rispose il furfante, traendone un pugno dalla tasca.

— Bene, dammeli, e sarà fatto come vuoi.

— Sì, e dopo avuto l'oro tu te ne andrai tranquillamente a cercare la polizia. No, no, io te ne darò due tre al giorno, e il resto quando sarò guarito, ma niente altro.

Il contadino ebbe un ghigno, prese le monete che Tommaso gli diede, e se ne andò pei fatti suoi.

— Senti comare — disse il camorrista alla vecchia, quando furono soli. — A proposto, come ti chiami?

— Nunziata.

— Bene, comare Nunziata, tu m'hai da servire e non te ne troverai malcontenta. Tieni, ecco venti lire per un goccetto di quello buono, senza che lo sappia tuo marito.

— E in che modo t'ho a servire?

— M'hai da tenere ben nascosto... non devi dire una parola ad alcuno...... e devi raccontarmi quello che succede qui fuori, per vedere se ci sono pericoli.

— Se non volete altro, vi servirò.

— La casa e l'orto, sono roba vostra?

— No, mio marito l'ha avuti in affitto, e per pagamento, lavora nel giardino del padrone.

— E chi è il padrone?

— Un medico buonissimo, benchè sia brutto come il diavolo.

Tommaso ebbe un sussulto, ma si contenne.

— Eh, non sarà poi tanto brutto — disse.

— Un mostro addirittura. Nano, con un testone, due occhi che bucano il muro.

— Va bene, va bene. Non dire a nessuno che son qui, e sarai contenta.

(*Continua*)

modare i propri affari con sodisfazione; gliene occorrevano altri 30-

„L'uomo di spirito non si perde mai" dice Cameroni nella sua *Funerali e danze;* per avere i 30 fiorini che gli mancavano per fare i fatti suoi, il Covacic ricorse all'espediente di farseli prestare *per un momento* dal suo collega K., col pretesto di dover cambiare una banconota da 50 ad un signore che aveva comperato 20 biglietti. Il povero K. cadde nella trappola ed ora aspetta ancora che passi il *momento* per avere di ritorno i 30 fiorini prestati allo stimatissimo collega.

Furto nel Mausoleo. Nel Mausoleo di S. Giusto è stato strappato dal monumento Winkelmann il medaglione in bronzo, portante la fotografia del defunto scienziato.

Tempo fa era stato commesso altro furto in cimitero, per consumare il quale i ladri devono aver lavorato qualche oretta, perchè trattavasi di spiantare dal ceppo di marmo una croce di bronzo, piombata nel medesimo.

Monellate. Più ostinati dei muli, più attaccaticci delle mosche, i nostri monelli non lascano un punto, sia con lazzi, sia coi sassi, sia coll'accoccolarsi sulle predelle dei carrozzoni della tramvia, sia col contendersi l'ago divisorio al rinomato incrocio dei binari allo svolto di piazza della Legna.

In causa appunto d'una di quelle contese, due monelli s'accapigliarono l'altr'ieri e sospingendosi l'un l'altro andarono a battere sui lastroni di vetro della Farmacia Rovis, ne spezzarono uno, e... chi ha avuto ha avuto.

Il malanno poi consiste in questo: che siccome quelle piccole gare s'accendono sempre in quel punto, sono sempre gli stessi galantuomini, che hanno ivi i loro negozi, a risentirne il danno.

Pericoli per le teste. In Corsia Giulia hannovi due o tre case, su alcune finestre delle quali stanno esposti alcuni vasi di fiori senza il prescritto riparo contro la caduta; ciocchè costituisce un pericolo per le teste o, quanto meno, per le *canne* dei passanti. Raccomandiamo la cosa all'oculatezza ed allo zelo del signor Tressoldi.

Labbro spaccato. Giorgio Martinganno, d'anni 26, macellaio, da Trieste, abitante in via Erta N. 435, mentre stava tranquillamente in un Caffè di Città vecchia assieme alla cognata, un individuo si permise di scagliare delle offese all'indirizzo di questa. Il Martinganno volle respingere quelle offese e ne nacque una baruffa alla quale, oltre l'individuo suddetto, presero parte anche altri. Nella rissa accadde che il Martinganno ricevesse un bicchiere nella faccia che gli spaccò il labbro superiore. Il ferito venne condotto all'ospitale. Il feritore, certo Luigi Vecchiet, venne arrestato.

Un pugno alla moglie d'una guardia. L'altr'ieri nel pomeriggio la moglie d'una guardia di sicurezza, mentre si dirigeva, coi suoi tre figliuoli, verso piazza Grande, s'accorse che un borsaiuolo tentava di rubarle il portamonete.

La moglie d'una guardia di publica sicurezza farsi rubare da un miserabile borsaiuolo! la sarebbe stata un po' troppo grossa. Ond'è che la brava donna, ricordandosi forse di quanto soffriva il marito, causa quella canaglia, invei contro il borsaiuolo, gridandogli tra altro: *brutto ladro!*

Ma il sor ladro, al quale non garbava d'essere designato all'ammirazione del publico, volle far tacere l'irata femmina e per ottenere l'intento non trovò di meglio che assestarle un poderoso pugno e mandarla ruzzoloni al suolo, sottraendosi poscia alle... ovazioni della folla con prontissima fuga. La donna venne soccorsa nella farmacia Rocca.

L'amor dei contrasti. Nel Caffè alla *Corsia Giulia* insorsero questioni tra il cameriere Gaetano Pantaleoni da Pesaro, abitante in via Chiozza ed il gelattiere del Caffè medesimo, questioni che degenerarono in rissa. Fece capolino il coltello, ed il Pantaleoni ricevette due ferite, una alla spalla destra, l'altra all'avambraccio sinistro. Venne trasportato all'ospitale.

Pare impossibile che un gelattiere che vive tutto il giorno tra il gelo, possa essere tanto caldo. Mah... sarà l'amor dei contrasti.

Lezione risparmiata. Sabato sera in piazza della Caserma, un tale l'ha scappata bella, grazie al pronto intervento d'una pattuglia. Preso dalla *bibita* aveva azzardato delle espressioni offensive pella cittadinanza. Diversi cittadini avevano circondato il malcapitato e stavano per dargli una lezione salata, quando in buon punto le sciabole delle guardie vennero a proteggere le spalle dell'imprudente.

Ogni giorno una. Una mamma conduce a spasso i suoi bambini:

Vittorina a un tratto esclama:

— Torniamo a casa che mi sento la testa pesante.

— Perchè non fai — risponde il fratello — come la mamma? Lèvati i capelli di testa.

VARIETÀ.

Rèclame americana. Un giornale di Nuova York scrive quanto segue. L'offriamo ai nostri lettori quale un saggio di rèclame americana:

Nella città di Goliath, nel dipartimento Texas, vivevano pacificamente in buona armonia due conduttori ferroviarî. Tutti e due erano ammogliati e si scambiavano vicendevolmente il servizio.

Dopo due anni di amicizia serena, una nube di gelosia sorse qual serpe velenosa nell'anima d'uno degli amici.

Una delazione anonima rivelava ad uno dei due una colpevole relazione della moglie col suo creduto amico. Il marito che si credeva ingannato negli affetti più sacri, invei contro il Diego novello e ne chiese una tremenda riparazione.

L'altro cercò di giustificarsi; cercò di far emergere la verità, chè diffatti era innocente; ma quando vide l'onor suo compromesso, accettò.

Il duello doveva essere dei più strani. Si domandò al direttore delle ferrovie il permesso, il quale però impose, come condizione, d'occupare una linea posta da lungo tempo in abbandono, e fissò così le condizioni della sfida e del terreno.

Alle due estremità di un ponte che attraversava un fiume, i due conduttori, saliti ognuno sur una locomotiva riscaldata a tutta forza si sarebbero incontrati, e chi dal formidabile urto sarebbe uscito incolume, quegli sarebbe stato vincitore.

I duellanti fecero testamento. Già l'urto doveva sfasciare le due macchine, allorchè, non un miracolo, ma una semplice legge fisica, venne a salvare la vita ai due padri di famiglia.

In mezzo del ponte stava il cantoniere. Volle il caso che il figlio di costui, giocando con una palla di gomma, la facesse saltare dalla parete dell'abitazione fra i due treni, e causa la grande elasticità, deviò l'urto e fece respingere le macchine dove erano arrivate.

Queste ed altre palle di gomma si trovano in vendita a prezzi da non temere concorrenza, presso la ditta Smith & Son, Broadwas 23, Nuova York.

Povera fanciulla. Uno dei più brutali reati che possono commettersi venne commesso a Lancaster d'America.

Lizzie Mac Claren, delicata fanciulla di appena diciassett'anni, fu condotta in una casa isolata fuori della città da otto giovinastri i quali la costrinsero a bere una gran quantità di wiskey in cui era stato infuso un narcotico. In pochi minuti l'infelice cadde in un profondo letargo. Allora quei miserabili brutalmente la oltraggiarono.

Commesso il delitto, tre di quei disumani fuggirono. Gli altri cinque si trattennero fino a mezzanotte e poi disparvero pur essi, abbandonando la vittima.

Alle 3 del mattino la disgraziata rinvenne e come meglio potè si trascinò fino a casa dove erano inquietissimi per la sua assenza.

Appena la videro, pallida come una morta, i genitori le chiesero cos'era accaduto; ma assa era impotente a pronunziare una parola.

Quando alla fine ripigliò intieramente i sentimenti, dopo le cure apprestatele dal medico chiamato, narrò l'orribile storia.

Il padre, in uno stato facile ad immaginarsi, andò immediatamente a fare la denunzia alla polizia.

Quattro dei rei vennero subito scoperti ed arrestati.

Gli agenti durarono molta fatica a salvarli dal furore popolare conducendoli in prigione. I cittadini volevano giustiziarli con le loro mani.

Tutto il paese venuto a cognizione del delitto, è in uno stato d'eccitamento indescrivibile.

La povera Lizzie è diventata pazza.

Le droghe infuse nel wiskey somministratole, le offesero il cervello.

I medici la fecero trasportare all'ospedale, ma disperano di salvarla.

Borsa del 21 Agosto. Borsa agitata e con diverse oscillazioni causa il Bilancio del Credit Ungherese che giudicato sfavorevolmente produsse forte reazione. Da 317 a 315 poi 318 nuovamente fiacchi a 312. Chiusa da Berlino migliore 313¾. Rendite invariate, valuta fiacca. Pronti oggi poco ricercati 9.52½. Lettera fine 9.51 a 951½. Italiana 87.56 a 87.68, fine Settembre 87¾. Da Parigi in apertura italiana 88.90, in chiusa 88.70, Francese 115.55, Egitto 313, dopo 308.

Listino. Napoleoni 9.53 a 9.52. Zecchini 5.60 a 5.61. Lire sterline 11.91 a 11.93. Lire turche —.— a —.—. Londra 119.75 a 119.25. Francia 47.50 a 47.35. Italia 46.60 a 46.30. Banconote italiane 46.55 a 46.40. Banconote germaniche 58.35 a 58.45. Rendita austriaca in carta 76.90 a 77.05; detta in argento 77.75 a 77,90. Credit 317 a 318. Rendita italiana $87^{9}/_{16}$ a $87^{5}/_{8}$.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

D'affittare due stanze ammobigliate. Corsia Stadion 22, IV p. (3621)

Mobili pronti da vendere per un completo negozio d'oreficeria o cambia valute f. 350, per un detto di coloniali o pasticceria f. 300. NB. S'intende scanzie interne, relativi banchi e *posti in opera.* Per informazioni dal falegname Raimondo De Paoli Via dei Vitelli 6. (3622)

D'affittare prontamente una bellissima Villa in amena posizione, un'ora di ferrovia distante da Trieste „avente 8 stanze" cucina, forno, cantina, orto, giardino con estesissima campagna — tutto dipinto ed ammobigliato. Un negozio nel centro della città, altro in una Via principale. Per informazioni presso il sig. Andrea Guerli. Via Ponterosso I. (3623)

Fu perduto un anello matrimoniale colle iniziali C. B. 11/7/78. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Amministrazione del „Piccolo" dove riceverà mancia di maggior valore dell'oggetto trovato. (3624)

D'affittare in Via Farneto un grande magazzino a volto, e in Via Barriera vecchia due piccoli quartieri. Indirizzo al „Piccolo." (3625)

LO STUDIO
dell'Avvocato Bart. De Rin
viene traslocato col giorno 23 Agosto corrente nella casa **N. 2 Via del Campanile** di fianco la Piazza del Ponte rosso.

La sottoscritta rende avvertita la sua numerosa clientela d'aver traslocato la sua Sartoria nella casa vicina al N. 3 Piazza della Borsa II. piano e precisamente sopra il Negozio del sig. Foggia. Si pregia nello stesso tempo annunciare che reduce dal suo recente viaggio a Parigi, si è provveduta di tutte le novità per la stagione entrante.

Regina Bemporat.

F. 2 **al mese bastano per acquistare un Viglietto originale Lubiana prossima Estrazione 2 Settembre Vincite f. 30.000 20.000 15.000.**
Per cassa f. 24.
PROMESSE f. 1.50
da **GIUSEPPE BOLAFFIO**

AL 2 SETTEMBRE
Estrazione LOTTI
CITTA' LUBIANA
Vincite principali
f. **30.000 20.000 15,000**
pagabili per cassa al preciso prezzo del listino oppure in rate mensili da fiorini 2 a fiorini 26
Promesse 1864 e Credit pel 1. Settembre.
E. FARCHI & C.°
Palazzo Modello.

L'ISTITUTO SUPERIORE
di lingue e commercio
(scrittoio modello)
diretto dal Prof. **EM. EDELES**
Acquedotto N. 11
riapre i suoi corsi il 1° Ottobre p. v.
—
Durante le vacanze hanno luogo ripetizioni e preparazioni degli allievi.
Il programma dettagliato si riceve gratuitamente a richiesta.

JUTE
per
Coperte, Tappeti, Cortinaggi ecc.
GUSTAVO FORLI' CORSO 29.

Vecchia leggenda — In fuga — Capelli — Il marchese cocchiere — Al Bagno Maria — L'olio sul mare — Un omicidio in carrozza — Breviarum — Morfina e Morfinati — Per conservare il fieno — In viaggio pel Paradiso — Piero — Il Portalettere N. 27
Nell' *Inevitabile* N. 111 che vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi **3.**

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

L'impresa tiene assortimento di vestiti per bambini, cassette, nastri, veli, ghirlande e camelie in assortimento, candele di cera e steariche, guarnizioni, di metallo e carta per le casse mortuarie, frangie in oro ed argento bordure oro-argento, guanti di pelle bianchi, di cotone bianchi e neri, veli e cuscini. Casse mortuarie di metallo, di legno faggio, e d'abete di qualunque dimensione e qualità, più perle in oro ed argento per le ghirlande, tutto a prezzi mitissimi, non temendo alcuna concorrenza.

Corso N. 37. — Corso N. 37.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

AGENZIA
della
Società Generale Austriaca di Trasporti
TRIESTE.
SEDE DELLA SOCIETÀ E UFFICIO CENTRALE
IX. Alsergrund, Porzellangasse Nr. 62,
VIENNA.

Col giorno 22 corrente, l'Agenzia della **Società Generale Austriaca di Trasporti,** assume i trasporti di ogni genere di merci a grande e piccola velocità, dai magazzini e domicilio alla ferrovia, scali dei piroscafi e viceversa.

TARIFFA

pel trasporto delle merci a grande velocità dalla ferrovia e scali dei piroscafi a domicilio (nel pomerio della città) e viceversa:

Fino a 50 chilog. . . . 10 soldi
Da 50 a 100 chilog. . . 15 „
Oltre a 100 chilog., per 50 chilog. . . . . . . 8 „

Pei sobborghi, tariffa doppia.

Il **trasporto delle merci a grande velocità,** sia in arrivo che in partenza, verrà eseguito colla massima sollecitudine e in carri speciali per tale servizio.

Per i colli in arrivo è sufficiente che i signori commercianti e privati facciano rimettere all'Ufficio dell'Agenzia in Tergesteo Scala III l'avviso in arrivo, munita della rispettiva firma e coll'indicazione del domicilio. Per i colli in partenza un semplice avviso verbale o in iscritto coll'indicazione del domicilio ove i colli devono venire ritirati, sarà sufficiente.

L'Agenzia assume pure, a richiesta, **la spedizione e svincolamento** dei colli prefati nonchè tutte le operazioni doganali necessarie. Al personale dell'Agenzia non compete nessuna mancia, ed è loro severamente proibito di richiederla.

Per le **merci a piccola velocità,** assume i trasporti a prezzi modicissimi o a tariffa fissata secondo le distanze a percorrere, sia di carichi parziali che completi, conteggiati per ogni viaggio, per mezza o una giornata, a peso o a contratto mensile od annuale.

I **trasporti di mobili** pei signori privati in occasione degli sloggi, come pure durante l'anno pei signori fabbricanti, vengono eseguiti su appositi carri coperti con speciali suddivisioni. L'Agenzia s'obbliga pure al pieno risarcimento di ogni danno prodotto dai suoi addetti, sia nello scarico, carico, come durante il trasporto dei mobili stessi.

Nel caso d'intemperie, anche i trasporti delle merci soggette a deperimento, verranno eseguiti a tariffa eguale in carri coperti.

Le commissioni pel **ritiro in arrivo e consegna** in partenza delle merci a piccola velocità e di qualsiasi trasporto da un punto all'altro della città, o da questa nei sobborghi, si assumono negli Uffici dell'Agenzia in **Tergesteo Scala III,** e in via Ireneo (Guardiella) N. 505.

Affine di eseguire con maggior sollecitudine gli ordini dei signori committenti, l'Agenzia stabilisce ora i propri Uffici il servizio telefonico.

La Direzione.

VOLETE
mantenervi i denti sani e belli e l'alito soave
FATE USO
della polvere e dell' Elisir dentrificio
di **P. PRENDINI** farmacista in **TRIESTE**

Questi due preparati, risultato d'una lunga pratica ed esperienza, sono i soli che coscienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici.

La prima pulisce i denti senza corrodere lo smalto.

Il secondo preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l'alito soave.

NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, esigere il nome del preparatore *Prendini*

Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello).

Una scatola Polvere s. 50. Una fiasca Elisir s. 50.

Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione.

Stab. austr. di Credito per comm. e industria

Versamenti in contanti

Banconote 3% annuo int. verso preavv. di 4 giorni
3¼% „ „ „ „ 8 „
3½% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preavv. di 4 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma.
Napoleoni: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛ % provvigione.

Incassi Coupons ⅛% provvigione.

Antecipazioni

sopra **Warrants** 5% interesse annuo franco di provvigione.

„ **Valori,** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra ½ % provvigione per 3 mesi.

Trieste, 1882.